

**CORSO di STUDIO in Psicologia Cognitiva Applicata Classe LM-51**  
**Dipartimento di riferimento Psicologia**  
**Scuola di afferenza Psicologia e Scienze della Formazione**

**Anno 2012**

**PARTE OBBLIGATORIA**

**AUTOVALUTAZIONE**

*Modalità organizzative adottate per le attività di autovalutazione.*

La valutazione 2012 dell'attività didattica si caratterizza per due importanti novità: il rapporto di autovalutazione interna sarà a cura del Coordinatore di Corso di Studio; la griglia di autovalutazione è consistentemente cambiata, rispetto agli anni precedenti, al fine di adeguarsi alle linee guida delle principali agenzie europee in tema di assicurazione di qualità. Queste novità hanno comportato una ristrutturazione dei metodi di valutazione adottati negli scorsi anni avviando una fase provvisoria di sperimentazione.

Per il Corso di Studio in Psicologia Cognitiva Applicata il Coordinatore (Prof. Vincenzo Natale) sfruttando la sua esperienza di Presidente della Commissione Didattica di Facoltà si è assunto l'onere di analizzare i dati e redigere una prima stesura per ciascuna delle tre parti della relazione. Le fonti dei dati, oltre al rapporto 2012 del Corso di Studio, sono stati gli archivi dell'ufficio di Presidenza di Facoltà ed i risultati ottenuti da indagini avviate autonomamente dal Corso di Studio negli ultimi anni. In questa prima fase è risultato prezioso il supporto, sempre puntuale, del personale del Settore Quality Assurance.

La prima stesura del rapporto è poi stata sottoposta alla valutazione del Consiglio di Corso di Studio, convocato in data 27 settembre 2012, permettendo così anche alla rappresentanza studentesca di partecipare a questo importante momento di riflessione.

Il rapporto di autovalutazione è stato poi presentato in Consiglio di Facoltà (5 ottobre 2012) e ulteriormente vagliato dalla Commissione Didattica di Facoltà (12 ottobre 2012).

La versione finale è il risultato dell'intero processo.

## PARTE A - VALUTAZIONE DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDIO

### 1 Progetto del Corso di Studio:

*Si chiede di segnalare quali elementi connotano in senso internazionale il profilo del laureato (= figura professionale/ funzioni/ obiettivi di apprendimento) e come questi elementi siano integrati nel progetto del Corso di Studio.*

Il piano formativo e, dunque, il profilo del laureato in Psicologia Cognitiva Applicata è stato progettato con riferimento al mondo del lavoro su base internazionale e tenendo conto dei programmi di studio di altri Paesi. Grazie a tale scelta strategica il corso di laurea magistrale in Psicologia Cognitiva Applicata (Classe LM-51) ha ottenuto la Certificazione EuroPsy.

EuroPsy è una Certificazione europea in Psicologia che intende fornire uno standard di formazione accademica e training professionale. Tale certificazione dovrebbe garantire clienti e datori di lavoro che lo psicologo laureato in Psicologia Cognitiva Applicata abbia acquisito buone competenze per fornire prestazioni psicologiche.

Gli studenti dei corsi di laurea magistrale in Psicologia Cognitiva Applicata potranno quindi richiedere tale ulteriore certificazione una volta laureati.

### 2 Gestione del Corso di Studio: "ambiente di apprendimento" internazionale

*Si chiede di segnalare quali elementi connotano in senso internazionale la gestione del corso di studio (con riguardo anche ai servizi) e come questi elementi sono integrati nella gestione corrente*

Il corpo docente del Corso di Studio in Psicologia Cognitiva Applicata si caratterizza per un intensa attività di ricerca svolta anche in collaborazione con centri di ricerca stranieri. Ciò ha permesso di avere da un lato la possibilità di attivare un discreto numero di scambi Erasmus, dall'altro di ospitare tutti gli anni qualche docente straniero e, di conseguenza, la possibilità di organizzare per gli studenti del CdS seminari dedicati.

La Facoltà ha deciso dedicato parte dei contributi dedicati al diritto allo studio per bandire borse di studio che incentivassero la partecipazione degli studenti a congressi internazionali e soggiorni all'estero finalizzati alla preparazione o al proseguimento del lavoro di ricerca per la tesi di laurea.

Il numero di studenti che usufruisce degli scambi Erasmus non è elevato, probabilmente per cause intrinseche e difficilmente eliminabili di natura burocratico-organizzativa derivanti dalla durata del CdS (due anni): la domanda deve essere presentata praticamente un anno prima della partenza. Viceversa è sempre alto il numero di studenti erasmus in entrata che frequentano i nostri corsi, anche provenienti da altre Facoltà.

Per quanto riguarda le attività seminariali tenute da docenti stranieri, questo tipo di attività non ha al momento nessuna integrazione formale all'interno del piano di studi del CdS.

Il Consiglio di CdS ha recepito la indicazioni del Senato Accademico in cui si definiscono le linee generali di indirizzo per la redazione della tesi di laurea in lingua straniera, cercando di incentivare tale opportunità.

**PARTE B - VALUTAZIONE DEI RISULTATI****1 - INGRESSO NEL MONDO UNIVERSITARIO E REGOLARITA' NEGLI STUDI (EFFICIENZA DI PROCESSO)****a - AZIONI GIA' INTRAPRESE ED ESITI**

*Descrivere le azioni adottate in favore del corso di studio, indicando lo stato di avanzamento e gli eventuali esiti con riferimento alle azioni previste nel riesame precedente.*

**Orientamento in entrata**

Grazie ai progetti finanziati con i Progetti Speciali per la didattica è stato possibile, anche lo scorso anno, confermare attività di orientamento agli studenti del Corso di Laurea triennale in Scienze del Comportamento e delle relazioni Sociali al fine di facilitare la scelta del Corso di Studio Magistrale cui iscriversi con l'obiettivo di rendere il successivo percorso di studi più efficiente e continuativo.

Tale attività di orientamento si è conclusa con una giornata di presentazione dei corsi magistrali di Facoltà in cui sono stati illustrati i piani di studio e gli obiettivi formativi, nonché la modalità di accesso, che prevede, per tutti i corsi Magistrali della Facoltà, il superamento di una prova di verifica dell'adeguatezza della preparazione. Il Presidente della Commissione Didattica ha suggerito ai presenti di non sottovalutare le prove di ingresso presentando i risultati al test di ingresso degli ultimi tre anni da cui si evince un'alta percentuale di non ammessi (sempre superiore al 40%).

Il Consiglio del Corso di Studio ha deciso di dedicare il primo giorno di lezione dell'anno accademico alla accoglienza delle nuove matricole, presentando in modo chiaro l'organizzazione del corso di studi, con particolare riferimento alle attività di laboratorio. Poiché la sede didattica di questo CdS è a Bologna, mentre il corso triennale è a Cesena, nessuna matricola ha precedentemente studiato a Bologna, era pertanto necessario far conoscere le strutture della Facoltà site in Bologna. Nella stessa occasione è stato presentato il tutor di supporto alla didattica (nominativo, indirizzo e-mail, orari di ricevimento), e l'importanza di fare riferimento alla bacheca elettronica dedicata al CdS, presente sulla home page del Corso di Studio. L'iniziativa è stata condotta dal Decano del Corso di Studio Prof. Pio Enrico Ricci Bitti.

**Orientamento in itinere**

Per quando riguarda le iniziative relative all'orientamento in itinere, grazie ai finanziamenti dedicati ai progetti speciali per la didattica, è stato organizzato un ciclo di incontri di orientamento nella scelta del lavoro di tesi e sui possibili percorsi formativi e/o lavorativi post laurea. Gli incontri, realizzati in piccoli gruppi di lavoro, non hanno avuto però, stranamente, un'alta partecipazione da parte degli studenti. E' possibile che su tale fenomeno abbiano inciso problemi di natura organizzativa. L'iniziativa sarà pertanto riproposta anche quest'anno. Se i risultati rimarranno gli stessi verrà eliminata.

Grazie al contributo dei finanziamenti speciali per la didattica, si è potuta avviare lo scorso anno un'ulteriore iniziativa volta all'analisi dei fattori che contribuiscono a rallentare gli studi. Sono stati usati diversi canali di comunicazione (lettere, e-mail, sms, fb) per contattare gli studenti potenzialmente (coloro che avevano caricato in carriera al primo anno meno di 40 CFU) o già fuori corso (cioè iscritti ad anni successivi al secondo). Ne è scaturito un documento che è stato oggetto di discussione in Consiglio del Corso di Studio. In base a questa prima indagine sembrerebbe che l'elemento che maggiormente

predice la posizione di fuori corso è la mancata frequenza alle lezioni. L'iniziativa sarà ripetuta anche in questo anno accademico in modo da poter verificare il significato dei risultati ottenuti.

**Selezione all'ingresso e OFA**

Non sono previsti OFA per il Corso di Studio Magistrale in Psicologia Cognitiva Applicata.

## **b - ANALISI DELLA SITUAZIONE: COMMENTO AI DATI**

*Commentare i dati evidenziando i punti di forza e di debolezza che emergono, riportando nel testo solo i dati numerici essenziali per la comprensione ed evitando il mero elenco di dati. Si chiede di fare riferimento all'ultimo triennio (quando disponibile e se si segnalano variazioni rilevanti) e ai corsi simili.*

### **Matricole**

Nel 2011/2012 si è registrato un incremento delle iscrizioni alla prova di ingresso, tuttavia il numero degli iscritti è rimasto costante (58 nel 10/11; 57 nel 11/12).

Si conferma il trend di aumento del numero di matricole residenti al di fuori della regione Emilia Romagna (31.8% nel 09/10; 43.1% nel 10/11; 43.9% nel 11/12).

Anche nel 2011/2012 si conferma una netta prevalenza del genere femminile (78.9%). L'età è inferiore ai 25 anni in più del 60% dei casi.

Nel 2011/2012 le matricole provenienti da altro Ateneo italiano risultano poco più un terzo (38.6%), dato abbastanza stabile nell'ultimo triennio.

Si osserva un certo incremento degli studenti in ingresso con un punteggio di laurea triennale superiore a 100 (34.1% nel 09/10, 37.9% nel 10/11, 40.3% nel 11/12). E' possibile che questo trend rispecchi da un lato l'aumento delle iscrizioni alla prova, dall'altro da una più efficace selezione del test di ingresso.

### **Carriere degli studenti: Abbandoni**

La percentuale di abbandoni tra il primo e secondo anno è stranamente aumentata nell'ultimo triennio (dal 2.0% al 5.2%) pur rimanendo al di sotto della media di CdS simili (che si assesta attorno al 7% nell'ultimo triennio). Considerato che i numeri del campione di riferimento non sono particolarmente elevati è possibile che tali dati siano dovuti ad episodi contingenti. Al fine di approfondire questo dato, il Coordinatore ha avviato, con il supporto di AFORM, un'indagine per analizzare tutti i casi di abbandono registrati nell'ultimo triennio.

### **Carriere degli studenti: crediti acquisiti**

Nell'ultimo triennio la percentuale di studenti che ha caricato in carriera al primo anno 41 o più CFU è progressivamente aumentata (48.0% nel 08/09; 78.6% nel 09/10; 87.3% nel 10/11). Analogamente il numero medio dei crediti acquisiti per studente è passato da 40.1 nel 2008/2009 a 55.3 nel 2010/2011.

### **Carriere degli studenti: laureati**

La percentuale dei laureati in corso rimane stabile intorno al 68% (52% è il valore medio di Corsi di Studio simili). Altrettanto stabile rimane la percentuale dei fuori corso (poco meno del 30%), percentuale che potrebbe aumentare negli anni qualora il ritardo della laurea fosse superiore ad un anno.

**PARTE B - VALUTAZIONE DEI RISULTATI**  
**2 - OPINIONE DEI LAUREATI E DEGLI STUDENTI (QUALITA' PERCEPITA)****a - AZIONI GIA' INTRAPRESE ED ESITI**

*Descrivere le azioni adottate in favore del corso di studio, indicando lo stato di avanzamento e gli eventuali esiti con riferimento alle azioni previste nel riesame precedente.*

La Commissione Didattica di Facoltà aveva individuato lo scorso anno due punti critici relativamente al processo di valutazione: il grado di copertura, in molti casi inferiore ad altre Facoltà; e l'utilizzo dei dati di valutazione.

Circa il primo punto, il processo virtuoso fermamente sollecitato dagli organi accademici (in particolare dal Pro-Rettore alla Didattica) ha fatto sì che il grado di copertura sia aumentato un po' in tutte le Facoltà dell'Ateneo, compresa la Facoltà di Psicologia. Nello specifico per il CdS in Psicologia Cognitiva Applicata si è passati da 246 schede compilate a 356. Rimangono tuttavia margini di miglioramento.

Circa il secondo punto, cioè l'utilizzo da parte della Facoltà dei risultati della valutazione, è stata promossa una Conferenza di Facoltà sul tema della valutazione, e la Commissione Didattica si è incontrata con il delegato di Facoltà alla Valutazione per cercare di capire come ottimizzare la raccolta delle valutazioni. Tuttavia, i cambiamenti innescati dalla recente riforma dell'Università hanno mobilitato le risorse della Facoltà facendo ovviamente slittare al secondo posto temi apparentemente meno urgenti, come quello della valutazione. Questo tema dovrà certamente essere messo ai primi posti nell'agenda della costituenda Commissione Didattica della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione.

Il Consiglio di Psicologia Cognitiva Applicata ha deciso di proseguire il progetto avviato lo scorso anno per la valutazione interna della didattica, iniziativa che si aggiunge a quella promossa dall'Ateneo. Il progetto consiste nel somministrare un breve questionario anonimo di valutazione del corso il giorno della discussione della tesi, da compilare nell'attesa del momento della proclamazione. Gli obiettivi sono: cercare di accorciare i tempi di feedback sull'efficienza dei processi; cercare di raccogliere opinioni da tutti gli studenti e non solo da coloro che frequentano le lezioni; sperimentare domande adattate alla specificità del CdS, domande che difficilmente potrebbero essere incorporate nei questionari d'ateneo. Al momento sono stati raccolti 172 questionari e si possono iniziare ad effettuare alcune analisi. Alla domanda "se potesse tornare indietro rifarebbe la stessa scelta" più del 90% risponde affermativamente (86.5% su 37 intervistati è il dato che compare su AlmaLaurea ad una domanda simile). "Aggiungerebbe un insegnamento", il 65% risponde di no. Alla domanda "Toglierebbe qualche insegnamento" il 93% risponde di no. I laboratori del secondo anno confermano un gradimento superiore al 90%. In base ad alcune criticità emerse circa i Laboratori del primo anno sono state introdotte delle modifiche. Per ovvie ragioni non sono ancora disponibili le schede di valutazione per valutare l'efficacia di questo intervento.

## **b - ANALISI DELLA SITUAZIONE: COMMENTO AI DATI**

*Commentare i dati evidenziando i punti di forza e di debolezza che emergono, riportando nel testo solo i dati numerici essenziali per la comprensione ed evitando il mero elenco di dati. Si chiede di fare riferimento all'ultimo triennio (quando disponibile e se si segnalano variazioni rilevanti) e ai corsi simili.*

### **Opinione degli studenti**

Nel 2009/2010 le schede compilate furono complessivamente 246, nel 2010/2011 sono aumentate a 356.

Dall'analisi della domanda n. 25 del questionario (numero 19 nella nell'ultima versione) ("Sei complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto questo insegnamento?"), emerge che la percentuale di giudizi positivi è calata in modo consistente nell'ultima valutazione: 85.7% nel 08/09, 84.0% nel 09/10, 77.8% nel 10/11.

Il Coordinatore ha cercato di ricostruire, per ciascun insegnamento, la valutazione dell'ultimo triennio, aggiungendo, ove già disponibili, anche la valutazione del 2011/2012. Ha individuato 3 corsi che nel 10/11 hanno totalizzato un valore inferiore a al 50% e quattro insegnamenti che hanno totalizzato un punteggio inferiore alla media di Facoltà (78.8%). Di questi solo uno aveva valutazioni analoghe nell'ultimo triennio. Per altri quattro insegnamenti le valutazioni nel 11/12 sono tornate a livelli eccellenti. Il Coordinatore si è consultato con i docenti dei corsi che hanno evidenziato criticità. Sono state concordate dei correttivi e strategie comuni la cui efficacia dovrà essere valutata il prossimo anno.

Anche per la domanda 8 del questionario (numero 7 nell'ultima versione) ("Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono stati rispettati?") la percentuale dei giudizi positivi, pur essendo molto alta (90.7%) risulta inferiore alla media di Ateneo.

Un altro elemento critico, già da alcuni anni, è quello relativo alle infrastrutture. Alla domanda "Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?" riceve solo il 52.1% di giudizi positivi (88.8% è la media di Ateneo).

### **Opinione laureati**

La coorte intervistata per il 2011 consiste di 37 laureati. Nella sezione 7 dedicata ai giudizi sull'esperienza universitaria si segnala che alla domanda "Sono complessivamente soddisfatto del Corso di Laurea" il 97.3% degli intervistati esprime giudizi positivi (85% è il valore medio di Corsi di Studio simili). Alla domanda "Si iscriverebbe allo stesso corso specialistico di Ateneo" le risposte affermative sono 86.5%. E' molto interessante notare che i giudizi sulle infrastrutture (aule, postazioni informatiche, biblioteca) risultano simili ai giudizi espressi dagli studenti frequentanti. Viceversa, domande sul rapporto con docenti e compagni di corso ottengono valutazioni migliori rispetto a quelle espresse durante la carriera universitaria. Ad esempio alla domanda "Sono complessivamente soddisfatto del rapporto con i docenti in generale" il CdS in Psicologia Cognitiva Applicata ottiene i punteggi più alti ("decisamente sì" = 48.6%) tra tutte i CdS Magistrali della Facoltà (range 21.1% - 33.3%). Lo stesso per la domanda "Sono soddisfatto del rapporto con gli studenti".

**PARTE B - VALUTAZIONE DEI RISULTATI**  
**3 - INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO (EFFICACIA)****a - AZIONI GIA' INTRAPRESE ED ESITI**

*Descrivere le azioni adottate in favore dal corso di studio, indicando lo stato di avanzamento e gli eventuali esiti con riferimento alle azioni previste nel riesame precedente.*

Occorre premettere che lo Psicologo, per esercitare la professione, deve essere prima abilitato (Esame di Stato), e poi iscritto all'albo professionale. Per questo motivo, l'ingresso nel mondo del lavoro del futuro psicologo prevede un lungo percorso formativo, con tappe obbligate, che contengono anche un periodo di formazione post-laurea: oltre a completare il così detto percorso 3+2, il futuro psicologo deve completare un anno di tirocinio professionalizzante (non curricolare), quindi superare l'esame di stato e finalmente iscriversi all'albo degli psicologi. Molti proseguono iscrivendosi ad una scuola di specializzazione. La scuola di specializzazione permette loro di acquisire, fra le altre competenze, la professionalità dello psicoterapeuta, normata e registrata da uno specifico Albo, interno all'Albo degli Psicologi, e costituisce l'unico titolo, che consente di partecipare a bandi di incarichi professionali/dirigenziali presso il Servizio Sanitario Nazionale.

Per questo motivo, i dati occupazionali che hanno un reale significato sono quelli relativi ai CdS del secondo ciclo e, per i motivi sopra spiegati, occorre riferirsi ai dati a tre anni dalla laurea. Purtroppo al momento tali dati sono ancora numericamente inconsistenti e quindi poco affidabili.

Lo studente del CdS in Psicologia Cognitiva Applicata ha nel suo percorso formativo 12CFU di attività di tirocinio curricolare (che, si precisa, non ha valenza professionalizzante). Gli studenti sono incoraggiati ed aiutati a trovare strutture esterne in cui svolgere tali attività. In molte situazioni ciò facilita la scelta della sede del tirocinio professionalizzante, e, in pochi casi, ha anche contribuito all'inserimento del mondo del lavoro.



## **b - ANALISI DELLA SITUAZIONE: COMMENTO AI DATI**

*Commentare i dati evidenziando i punti di forza e di debolezza che emergono, riportando nel testo solo i dati numerici essenziali per la comprensione ed evitando il mero elenco di dati. Si chiede di fare riferimento all'ultimo triennio (quando disponibile e se si segnalano variazioni rilevanti) e ai corsi simili.*

### **Anni dalla Laurea: uno**

L'analisi della condizione occupazionale della prima coorte DM 509/99 ad un anno dalla laurea rivela che il 52.4% degli intervistati (N=21) lavora (54.7% valore medio di Corsi di Studio simili; 40.4% altri Atenei italiani), il 9.5% non lavora e non cerca lavoro, il 38.1% non lavora ma cerca lavoro.

Di quelli che lavorano il 36.4% considera "molto efficace" e il 27.3% "abbastanza efficace" la sua laurea per il lavoro svolto.

Pur rimanendo sempre al di sopra delle medie nazionali, i dati occupazionali dei nostri laureati sembrano in leggera flessione rispetto alle precedenti rilevazioni pre-riforma (DM 509/99) in cui il 58.3% (N=48) (nel 2008) e il 71.4% (N=49) (nel 2009) degli intervistati dichiarava di lavorare. Questo può essere un effetto indiretto della crisi economica che caratterizza questi ultimi anni.

### **Anni dalla Laurea: tre**

L'analisi della condizione occupazionale dopo tre anni dalla laurea restituisce dati molto più confortanti rispetto alla valutazione ad un anno.

L'86.7% degli intervistati (N=45) dichiara di lavorare (72% è il dato medio nazionale), il 4.4% non lavora e non cerca lavoro, il 8.9% non lavora ma cerca lavoro. Il che determina un tasso di occupazione del 88.9% (79 il valore medio nazionale) ed un tasso di disoccupazione del 4.8% (15% il valore medio nazionale) (definizione ISTAT – Forze di lavoro).

E' bassa la percentuale di attività lavorative nel settore pubblico (15.4%).

Di coloro che lavorano solo il 5.1% prosegue un lavoro iniziato prima di iscriversi al CdS in Psicologia Cognitiva Applicata (era il 27.3% ad un anno dalla laurea) e il 61.5% dichiara di avere iniziato a lavorare dopo la laurea in Psicologia Cognitiva Applicata (era il 27.3% ad un anno dalla laurea).

Il lavoro ha caratteristiche di stabilità per il 33.3% degli intervistati (era il 9.1% ad un anno dalla laurea).

Di quelli che lavorano il 40.5% considera "molto efficace" e il 40.5% "abbastanza efficace" la sua laurea per il lavoro svolto con un incremento netto di giudizi positivi rispetto ai dati ad un anno dalla laurea del 27.3%.

## PARTE C - VALUTAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO

*L'approfondimento è orientato a individuare possibili aspetti di miglioramento del progetto formativo da attuarsi, in vista dell'accreditamento dei CdS da parte di ANVUR.*

La Laurea Magistrale in Psicologia cognitiva applicata mira alla formazione di una figura professionale in tre potenziali ambiti lavorativi: "Funzioni cognitive e processi di sviluppo", "Legale - giuridico" e "Salute e benessere".

Coerentemente a ciò le parti sociali consultate in occasione dell'istituzione del Corso di Studio coprono diversi ambiti, sia pubblici sia privati.

Particolarmente apprezzato dalle aziende intervistate è stato il rigoroso riferimento al metodo scientifico, e dell'uso di tecnologie per la misurazione oggettiva del comportamento e dei processi cognitivi. Aspetto che chiarisce anche ai non psicologi il termine applicato. Il tema della competenza professionale di tipo applicato risulta infatti fondamentale.

Le parti sociali intervistate hanno apprezzato la caratteristica interdisciplinare del profilo formativo descritto sottolineando la necessità che lo psicologo oggi sia capace di flessibilità operativa.

La crisi del mercato del lavoro ed i tempi "fisiologici" di formazione post-laurea piuttosto lunghi (tirocinio professionalizzante, superamento dell'esame di stato, iscrizione all'ordine) rendono ancora problematici e poco attendibili i risultati occupazionali disponibili sui laureati ad un anno.

Nei recenti anni si sono susseguite diversi aggiustamenti di ordinamento, determinati da leggi promulgate dal Parlamento, che hanno sottratto risorse ed energie organizzative a tutti i CdS. In ambito Psicologico si aggiunge il fatto che si susseguono i dibattiti, in diverse sedi (conferenza dei Presidi), sull'opportunità di tornare al così detto ciclo unico o meno. Queste sono le principali motivazioni che hanno comportato una diminuzione dei contatti che le organizzazioni consultate in occasione dell'istituzione del corso.

Nelle poche occasioni avute i riscontri sono stati estremamente positivi (Ordine degli Psicologi; Corte Roncati; Centro Regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive; Casa di Cura Privata Convenzionata Villa Igea – MO).

Sarebbe certamente opportuno riprendere in maniera più sistematica la consultazione con le parti sociali.

### **b - FIGURE PROFESSIONALI e FUNZIONI**

*Sulla base degli esiti delle analisi e delle riflessioni nelle sezioni precedenti (in particolare riguardo alla condizione occupazionale dei laureati) commenta gli sbocchi occupazionali previsti alla luce dei 4 anni di esperienza del corso*

La Laurea Magistrale in Psicologia cognitiva applicata mira alla formazione di una figura professionale dotata di specifiche competenze nello svolgimento di interventi di carattere valutativo nell'ambito di tre macro-aree: "Funzioni cognitive e processi di sviluppo", "Legale-giuridico" e "Salute e benessere".

Il laureato magistrale può svolgere i seguenti ruoli professionali e relative funzioni negli ambiti occupazionali indicati come: Psicologo Cognitivo, Psicologo Giuridico, Psicologo della Salute, Psicologo della Comunicazione, Psicologo Ambientale, Psicologo dei Processi di Apprendimento, Psicologo dello Sport.

Come illustrato nella precedente sezione i tempi fisiologici di ingresso nel mondo del lavoro per un laureato in Psicologia Cognitiva Applicata sono lunghi (un anno di tirocinio professionalizzante, superamento dell'esame di stato, iscrizione all'albo professionale, iscrizione ad un Master e/o una scuola di Specializzazione quinquennale per l'esercizio

della psicoterapia) per tale motivo i dati disponibili sono al momento non affidabili (solo poco più di 40 intervistati a tre anni dalla laurea). I dati sono comunque tutti abbondantemente sopra la media nazionale.

Caratteristiche del lavoro: stabile 33,3% (9,1% dopo un anno).

Caratteristiche dell'azienda: Pubblico 15,4%; Privato 43,6%; no profit 41,0%.

Efficacia della Laurea (molto efficace 40%; abbastanza efficace 40%) per un totale di giudizi positivi di 81% (63% la media nazionale).

Soddisfazione per l'attuale lavoro (media, scala 1-10) 6,5 (5,6 dopo un anno).

E' importante sottolineare che, nonostante il serio periodo di crisi occupazionale che interessa l'intera comunità europea, stanno emergendo tra i fabbisogni espressi dalla società proprio le figure professionali promosse del Corso di Studio come lo Psicologo in ambito giuridico/peritale, e lo Psicologo ambientale.

In considerazione dei risultati nel complesso positivi non si considera necessario rivedere i risultati di apprendimenti attesi.

### **c - RISULTATI di APPRENDIMENTO del CORSO e degli INSEGNAMENTI**

*Sulla base degli esiti delle analisi e delle riflessioni nelle sezioni precedenti commenta i risultati di apprendimento del CdS e degli insegnamenti alla luce degli anni di esperienza del CdS.*

I risultati di apprendimento emersi in questi primi anni di vita del Corso di Studi in Psicologia Cognitiva Applicata sono nel complesso soddisfacenti. Gli elementi di maggiore criticità emersi hanno riguardato aspetti organizzativi dei laboratori del primo anno. L'obiettivo è stato quello di consentire a tutti gli studenti iscritti di maturare significative esperienze pratiche di laboratorio in tutti gli ambiti offerti dal corso di studio (10 laboratori). Questo obiettivo si è scontrato con la numerosità di iscritti che non è mai scesa sotto le 50 unità. L'attenzione dell'intero Consiglio di Corso di Studio all'opinione degli studenti (raccolte mediante questionari ad hoc e incontri informali) ha permesso di introdurre modifiche di tipo organizzativo che hanno migliorato la fruibilità delle esperienze di laboratorio da parte degli studenti.

Il coordinamento tra docenti del primo anno, con particolare riferimento alle date di esame, ha permesso di incrementare significativamente il numero medio di CFU maturati dagli studenti.

**PIANO DI AZIONE**

<b>Dimensione (1, 2 o 3)</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>Come/Chi/Risorse</b>	<b>Tempi, Responsabilità e modalità di verifica</b>
<p>1-INGRESSO NEL MONDO UNIVERSITARIO E REGOLARITÀ NEGLI STUDI</p> <p>2-OPINIONE DEGLI STUDENTI E LAUREATI</p> <p>3 INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO</p>	<p>Sulla base dei dati, riportare gli obiettivi che il Corso di studio si propone di raggiungere</p> <p>NOTA: Descrivere le azioni <u>solo</u> se specifiche per il corso di studio</p>	<p>Per ciascun obiettivo indicare le azioni che si intende attuare</p>	<p>Indicare come si intendono attivare le azioni proposte dal punto di vista organizzativo e delle risorse, umane ed economiche ed elencare le persone/uffici incaricate/i di realizzare ciascuna delle azioni previste</p>	
<p><b>Dimensione 1</b> INGRESSO NEL MONDO UNIVERSITARIO E REGOLARITÀ NEGLI STUDI</p>	<p>Ridurre il numero di abbandoni</p>	<p>Occorre controllare con attenzione se il trend osservato si mantiene. In parallelo occorrerà analizzare i casi verificatesi per capire se esiste una possibilità di intervento.</p>	<p>Sarà cura del Coordinatore del corso, coadiuvato dal tutor del corso, analizzare i dati ottenuti in collaborazione con AFORM.</p>	<p>Tempo: 12 mesi Responsabilità: Coordinatore Modalità di verifica: analisi degli abbandoni nei prossimi anni.</p>
<p><b>Dimensione 2</b> OPINIONE DEGLI STUDENTI</p>	<p>Migliorare le infrastrutture con particolare riferimento alle aule didattiche</p>	<p>Le azioni saranno duplici. 1) tentare di ristrutturare le attuali aule dedicate al corso al fine di migliorare le sedute, l'audio e il riscaldamento 2) valutare la possibilità di cambiare aule, il CdS in Psicologia Cognitiva Applicata ha in parte risentito del fatto che la sede della Facoltà era a Cesena, ora che il fulcro gestionale sarà il Dipartimento di Psicologia,</p>	<p>Sarà cura del Coordinatore formalizzare le richieste per un miglioramento delle aule al Direttore del Dipartimento di Psicologia (Prof. Bruno Baldaro) e al responsabile di sede (Prof.ssa PierCarla Cicogna).</p>	<p>Tempo: 12 mesi Responsabilità: Direttore del Dipartimento Modalità di verifica: tipologia di intervento; valutazione da parte degli studenti nei prossimi anni.</p>

		sede del corso, ci si augura maggiore efficacia nel tentativo di risolvere il problema.		
Dimensione 2 OPINIONE DEGLI STUDENTI	Migliorare i giudizi positivi da parte degli studenti sugli insegnamenti e sul rispetto degli orari	Anche in questo caso le azioni di intervento saranno duplici: correggere eventuali aspettative distorte sul corso; monitorare con attenzione lo svolgimento delle attività didattiche.	In questo caso sarà coinvolto il Consiglio di Corso di Studio con il supporto del tutor alla didattica	Tempo: 12 mesi Responsabilità: Coordinatore Modalità di verifica: analisi della valutazione del prossimo anno.